



COMUNE DI ROVEREDO IN PIANO

RELAZIONE DI INIZIO MANDATO

(articolo 4-bis del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

Premessa

La presente relazione viene redatta ai sensi dell'articolo 4-bis del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42", al fine di verificare la situazione finanziaria e patrimoniale del Comune e la misura del relativo indebitamento.

La relazione viene sottoscritta dal Sindaco entro il novantesimo giorno dall'inizio del mandato.

I dati contenuti nella presente relazione sono principalmente riferiti al rendiconto 2018, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 29/04/2019 e al bilancio di previsione 2019/2021 approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 17/12/2019.

Il precedente Sindaco risulta aver sottoscritto la relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011, che risulta regolarmente pubblicata nel sito istituzionale del Comune e trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

PARTE I – DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente al 31-12-2018

Le scelte che l'Amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione.

La tabella che segue espone i dati numerici della popolazione residente negli ultimi 5 anni:

	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione residente	5.962	5.967	5.952	5.939	5.988

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del Comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il Sindaco, la Giunta e il Consiglio. Mentre il Sindaco ed i membri del Consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della Giunta sono nominati dal primo cittadino.

Il Consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente.

Il Sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze.

Le due tabelle seguenti mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale al 10.06.2019

Cognome e Nome	Carica e referati
NADAL Paolo	Sindaco Bilancio, Urbanistica ed edilizia, Rapporto con gli Enti, Aziende di servizi e politiche del conurbamento, Attuazione del programma, Servizi demografici e servizi generali, Valorizzazione del Personale, Rapporti con gli istituti scolastici di ogni ordine e grado pubblici e paritari, Sostegno e supporto alle attività produttive, agricole e al lavoro, Politiche per il sociale
DAMIANI Luca	Vice Sindaco con deleghe alla Sicurezza, emergenza e Polizia Locale, Protezione civile
ROSSIT Ezio	Assessore con deleghe ai Lavori pubblici, Manutenzione e gestione del patrimonio, verde urbano e parchi, Ottimizzazione energetica degli edifici e degli impianti, Mobilità e viabilità sostenibile, Tassazione e tributi locali, Servizi collettivi
BARBARIOL Igor	Assessore con deleghe a Rapporti e coordinamento con le Associazioni e gruppi, Promozione della cultura e delle tradizioni locali, Tutela dell'ambiente e del territorio

MORO Valentina	Assessore con deleghe al Sostegno e promozione delle attività commerciali al dettaglio e all'ingrosso, Decoro del paese, Politiche per i giovani
----------------	--

Il Sindaco ha delegato alcuni referati a dei consiglieri comunali nel modo di seguito indicato:

Cognome e Nome	Incarico
DAL BO Francesco	Consigliere con delega alla Comunicazione ai cittadini
PLAZZOTTA Pietro	Consigliere con delega ai Servizi alle persone

Composizione del consiglio comunale al 10.06.2019

Cognome e Nome	Carica
PAOLO Nadal	Sindaco
DAMIANI Luca	Consigliere e Vice Sindaco
BARBARIOL Igor	Consigliere e Assessore
MORO Valentina	Consigliere e Assessore
ROSSIT Ezio	Consigliere e Assessore
DAL BO Francesco	Consigliere
PLAZZOTTA Pietro	Consigliere
BENEDET Mattia	Consigliere
BORTOLIN Fabio	Consigliere
CARDILLO Giuseppe	Consigliere
DEL PIERO Loredana	Consigliere
BURANEL Arrigo	Consigliere
BIASION Giovanni	Consigliere
CAMPIONE Lucia	Consigliere
CATTARUZZA Alberto	Consigliere
DEL PIERO Giuseppe	Consigliere
GARLATO Raffaella	Consigliere

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica.

I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'Amministrazione verso l'esterno.

Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati.

La tabella che segue mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura al 31.12.2018

Segretario:	dott. Stefano ROCA
Numero dirigenti:	0
Numero posizioni organizzative:	4
Numero totale personale dipendente:	30

Organigramma: indicare le unità organizzative dell'ente (settori, servizi, uffici, ecc.)

Centro di responsabilità	Uffici
Area Affari Generali - Demografica	Servizio Segreteria e Affari Generali
	Servizio Protocollo
	Servizio Notificazioni e Messo comunale
	Servizi Demografici
	Servizi Cimiteriali
Area Tecnica, Urbanistica, Edilizia privata e Attività produttive	Servizio Urbanistica – Edilizia privata
	Servizio Attività economiche produttive
Area Tecnica, Opere Pubbliche, Ambiente e Manutenzioni	Servizio Opere pubbliche, Ambiente e Manutenzioni
	Sistema Informatico (in convenzione)
Area Economico-Finanziaria e Tributi, Servizi alla persona	Servizio Finanziario
	Controllo di Gestione (in convenzione)
	Servizio Cultura
	Servizio Elettorale
	Servizi Statistici
	Servizio Istruzione
	Servizio Socio-Assistenziale

1.4 Condizioni giuridica dell'Ente

L'Ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'Amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente:

L'Ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

L'Ente:

- non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno:

L'Ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti ordinari, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria per il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

PARTE II – SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

1 Sintesi dei dati finanziari

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite.

Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio condizionano il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

ENTRATE (in euro)	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Preventivo 2019
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	1.304.555,08	1.271.165,15	250.000,00
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE			690.000,00
ENTRATE TRIBUTARIE	2.124.382,91	1.836.682,29	2.251.000,00
ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI	2.172.593,97	2.670.823,99	2.595.650,00
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	867.569,41	939.371,40	943.500,00
ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	304.530,89	1.137.643,23	2.934.625,00
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00
TOTALE	6.773.632,26	7.855.686,06	9.664.775,00

SPESE (in euro)	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Preventivo 2019
SPESE CORRENTI	4.670.426,14	4.731.947,51	5.445.550,00
SPESE IN CONTO CAPITALE	916.064,40	1.884.377,76	3.864.625,00
RIMBORSO DI PRESTITI	509.664,31	502.776,30	354.600,00
TOTALE	6.096.154,85	7.119.101,57	9.664.775,00

PARTITE DI GIRO (in euro)	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Preventivo 2019
ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	549.787,68	580.604,71	1.005.000,00
SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	549.787,68	580.604,71	1.005.000,00

2 Equilibri di bilancio

Con l'approvazione del preventivo, il Consiglio Comunale ha individuato gli obiettivi e destinato le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi c/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio). Particolare attenzione viene posta sui primi due comparti ovvero la gestione corrente e la gestione investimenti dei quali si riportano i dati finanziari:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Preventivo 2019
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	141.913,73	119.482,18	10.000,00
ENTRATE TRIBUTARIE	2.124.382,91	1.836.682,29	2.251.000,00
ENTRATE DA TRASFERIMENTI CORRENTI	2.172.593,97	2.670.823,99	2.595.650,00
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	867.569,41	939.371,40	943.500,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	5.306.460,02	5.566.359,86	5.800.150,00
SPESE CORRENTI	4.670.426,14	4.731.947,51	5.445.550,00
RIMBORSO DI PRESTITI	509.664,31	502.776,30	354.600,00
TOTALE SPESE CORRENTI	5.180.090,45	5.234.723,81	5.800.150,00
SALDO DI PARTE CORRENTE	126.369,57	331.636,05	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018	Preventivo 2019
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CONTO CAPITALE	1.162.641,35	1.151.682,97	240.000,00
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE			690.000,00
ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	304.530,89	1.137.643,23	2.934.625,00
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE	1.467.172,24	2.289.326,20	3.864.625,00
SPESE IN CONTO CAPITALE	916.064,40	1.884.377,76	3.864.625,00
SALDO DI PARTE CAPITALE	551.107,84	404.948,44	0,00

3 Risultato della gestione di competenza

3.1 Gestione di competenza – quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

Rendiconto 2018		
Fondo iniziale di cassa		3.560.632,21
Riscossioni	(+)	7.300.895,36
Pagamenti	(-)	7.039.165,56
Differenza		3.822.362,01
Residui attivi	(+)	1.401.754,60
Residui passivi	(-)	1.419.540,94
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	(-)	57.977,88
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in conto capitale	(-)	603.995,61
Avanzo(+) o Disavanzo (-)		3.142.602,18

3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in c/residui).

L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018
Risultato di amministrazione	2.523.132,78	2.184.989,70	3.142.602,18
di cui:			
Accantonato	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Vincolato	1.780.537,39	1.161.988,61	1.534.260,96
Destinato ad investimenti	236.087,14	345.375,00	690.000,00
Non vincolato	306.558,92	477.626,09	718.341,22

3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

Descrizione	2015	2016	2017	2018
Fondo cassa al 31 dicembre	5.039.037,41	3.611.347,50	3.560.632,21	3.822.362,01
Totale residui attivi finali	1.506.414,26	2.195.487,73	1.370.639,97	1.401.754,60
Totale residui passivi finali	2.512.254,04	1.979.147,37	1.475.117,33	1.419.540,94
Differenza	4.033.197,63	3.827.687,86	3.456.154,85	3.804.575,67
FPV per spese correnti	162.131,20	141.913,73	119.482,18	57.977,88
FPV per spese in conto capitale	3.188.398,29	1.162.641,35	1.151.682,97	603.995,61
Risultato di amministrazione	682.668,14	2.523.132,78	2.184.989,70	3.142.602,18
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO	NO	NO

4. Patto di Stabilità interno – pareggio di bilancio

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione.

Per i Comuni queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno e sul pareggio di bilancio. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del Comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento.

Questo vincolo complessivo limita la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (Regione e UTI), sia la capacità stessa di spesa del Comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

4.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

2014	2015	2016	2017	2018
Rispettato	Rispettato	Rispettato	Rispettato	Rispettato

5. Indebitamento

5.1 Evoluzione indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito finale	5.876.913,39	5.022.010,40	4.535.750,27	4.026.085,96	3.523.309,66
Popolazione Residente	5.962	5.967	5.952	5.939	5.988
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	985,73	841,63	762,05	677,90	588,39

5.2 Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascuno anno, ai sensi dell'art. 204 del TUOEL:

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2014	2015	2016	2017	2018
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUOEL)	4,65 %	5,28 %	4,38 %	4,22 %	3,24 %

5.3 Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

L'Ente non ha attivato finanziamenti con strumenti di finanza derivata.

6 Situazione Economico-patrimoniale

6.1 Conto del patrimonio in sintesi.

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento.

Esercizio Finanziario 2018

ATTIVO	IMPORTO	PASSIVO	IMPORTO
Immobilizzazioni immateriali	97.099,81	Patrimonio netto	22.019.967,52
Immobilizzazioni materiali	21.998.771,93	Fondo per rischi ed oneri	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	305.471,21	Debiti	4.872.850,80
Rimanenze	0,00	Ratei, risconti passivi e contributi agli investimenti	753.496,09
Crediti	1.192.002,36		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	4.032.114,25		
Ratei e Risconti attivi	20.854,85		
TOTALE	27.646.314,41	TOTALE	27.646.314,41

6.2. Conto economico in sintesi

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). La conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

Conto economico 2018		
A	Proventi della Gestione	5.248.915,98
B	Costi della Gestione	5.209.015,81
	Risultato della Gestione	39.900,17
C	Proventi ed oneri finanziari	115.442,58
D	Proventi ed oneri straordinari	221.027,99
	Risultato prima delle imposte	376.370,74
F	Imposte dell'esercizio	- 95.534,24
	Risultato economico di gestione	280.836,50

6.3 Riconoscimenti debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'Amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Il Comune di Roveredo in Piano nell'esercizio 2018 non ha rilevato debiti fuori bilancio ne ha avuto procedimenti di esecuzione forzata.

Alla data della presente relazione non sussistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

7. Spesa per il personale

7.1 Andamento della spesa del personale

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	Anno 2017	Anno 2018
Spesa di personale netta	1.386.186,00	1.456.441,11
Spesa di personale media del triennio 2011/2013	1.481.595,00	1.481.595,00
Rispetto del limite	SI	SI

dati rilevati dai modelli trasmessi in sede di rendiconto per la verifica del rispetto del Patto di Stabilità

7.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

Nella tabella sotto riportata viene riportato il costo medio pro-capite del personale:

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Spesa per il personale netta	1.421.905,00	1.386.186,00	1.456.441,11
Popolazione residente al 31.12	5.952	5.939	5.988
Spesa pro capite	238,90	233,40	243,23

7.3 Rapporto abitanti dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Popolazione residente al 31.12	5.962	5.967	5.952	5.939	5.988
n. dipendenti	31	32	32	32	30
Rapporto abitanti/dipendenti	192,32	186,47	186	185,53	199,60

PARTE III – Rilievi degli organismi esterni di controllo

1 Rilievi della Corte dei Conti

1.1 Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Non risultano effettuati rilievi della Corte dei Conti nell'ambito dell'attività giurisdizionale nel corso dell'esercizio 2018.

1.2 Rilievi dell'Organo di revisione:

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

Si precisa che il revisore nella relazione inviata relativa al rendiconto per il 2017 non ha espresso giudizi negativi sulla gestione economico - finanziaria con riguardo al rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, all'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e ad ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive.

Il Revisore, inoltre, ha espresso parere favorevole al bilancio di previsione 2019-2021 e al rendiconto per l'esercizio 2018.

Parte IV – Organismi controllati

1 - Enti ed organismi strumentali del Comune

La situazione degli Enti ed organismi strumentali del Comune di Roveredo in Piano al 31 dicembre del 2018 è la seguente:

RAGIONE SOCIALE/DENOMINAZIONE	CONSORZIO DI BONIFICA CELLINA MEDUNA
CODICE FISCALE/PARTITA IVA	C.F. 80003530930
INDIRIZZO	Via Matteotti Giacomo, 12 33170 PORDENONE
SITO	www.cbcm.it
FUNZIONI ATTRIBUITE/SERVIZI PUBBLICI AFFIDATI	bonifica - irrigazione
QUOTA PARTECIPAZIONE	0,06% (indicativa)
NOTE	Il Consorzio, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 29.10.02 n. 28, è un ente pubblico economico che non svolge attività commerciale ed espleta la sua attività entro i limiti consentiti dalla legge e dallo Statuto con l'osservanza delle norme di cui alla L.R. 20.03.2000 n. 7.
DURATA IMPEGNO (come specificato nello statuto)	05.02.1930-indeterminata
ONERE COMPLESSIVO GRAVANTE SUL BILANCIO ENTE	€ 700,00 (quota servizio irriguo terreni/miglioramento fondiario)
ONERE COMPLESSIVO CONSUNTIVO 2017	€ 520,77
NUMERO RAPPRESENTANTI DELL'AMMINISTRAZIONE NEGLI ORGANI DI GOVERNO	0
TRATTAMENTO ECONOMICO COMPLESSIVO	0
RISULTATI BILANCIO 2015	€ 9.619.920,92 (avanzo di amministrazione)
RISULTATI BILANCIO 2016	€ 7.344.103,47 (avanzo di amministrazione)
RISULTATI BILANCIO 2017	€ 6.931.300,43 (avanzo di amministrazione)

2 - Società partecipate dal Comune

La situazione delle società partecipate dal Comune di Roveredo in Piano al 31 dicembre del 2018 è la seguente:

RAGIONE SOCIALE/DENOMINAZIONE	<u>ATAP S.p.a.</u> Società per Azioni	<u>GEA S.p.a.</u> Società per azioni Gestioni Ecologiche ed Ambientali	<u>HYDROGEA S.p.a.</u> Società per azioni
CODICE FISCALE/PARTITA IVA	C.F. /P.I. 00188590939	C.F. 91007130932 P.IVA 01376900930	C.F./P.I. 1683140931
INDIRIZZO	Via Candiani, 26 33170 PORDENONE	Piazzetta del Portello, 5 33170 PORDENONE	Piazzetta del Portello, 5 33170 PORDENONE
FUNZIONI ATTRIBUITE/SERVIZI PUBBLICI AFFIDATI	trasporti pubblici e attività connesse alla mobilità ed al trasporto pubblico locale	gestione servizi ambientali, risorse idriche, energetiche, trasporto di cose conto terzi	gestione servizio idrico integrato e risorse energetiche
QUOTA PARTECIPAZIONE	1,465%	0,356%	0,356%
NOTE	(capitale € 172.800,00 interamente versato n. 1728 azioni del valore nominale di € 100,00) (capitale sociale ATAP € 18.251.400,00; totale azioni n. 182.514)	(capitale € 3.174,00 interamente versato N. 3174 azioni del valore nominale di € 1,00) (capitale sociale € 890.828,00 totale azioni n. 890.828)	(capitale € 7.935,00 interamente versato) (totale azioni n.2.227.070)
DURATA IMPEGNO (come specificato nello statuto)	16.02.2000 - 31.12.2040	01.01.2003-31.12.2100	03.01.2011 - 31.12.2100
ONERE COMPLESSIVO GRAVANTE SUL BILANCIO PREVENTIVO ENTE	€ 20.000,00	€ 560.122,00	€ 13.650,00
ONERE COMPLESSIVO CONSUNTIVO 2017 (importo effettiv. pagato a qualsiasi titolo Circ.1/2010 Dip. Funz.Pub.)	€ 16.083,99	€ 577.874,15	€ 9.466,75
RISULTATI BILANCIO 2015	€ 6.622.136,00	€ 497.455,00	€ 826.982,00
RISULTATI BILANCIO 2016	€ 4.941.294,00	€ 496.625,00	€ 1.152.695,00
RISULTATI BILANCIO 2017	€ 3.229.191,00	€ 318.786,00	€ 1.909.008,00

La relazione viene sottoscritta in data 10 giugno 2019.

IL SINDACO

F.to Paolo NADAL